

Anas: Ciucci, Cda ha poteri pieni, presto Assemblea nomine Mio mandato a disposizione azionista. Noi fuori da inchiesta

(di Enrica Piovan)

(ANSA) - ROMA, 25 MAR - "L'Anas funziona benissimo. I poteri sono tutti pieni, sia quelli del Presidente che quelli del consiglio di amministrazione, che non decade e rimane nella pienezza dei poteri". Nessun terremoto, dunque, nella controllata del Tesoro dove le dimissioni del consigliere Sergio Dondolini, aggiunte a quelle di Maria Cannata, hanno lasciato il Cda con un unico membro, il presidente Pietro Ciucci. Che, in un' intervista all'ANSA, rassicura e chiarisce: "Dondolini resta in carica fino a quando verrà sostituito. Nei prossimi giorni convoco il Cda, che a sua volta convocherà l'assemblea per la nomina dei nuovi consiglieri". "Dondolini mi ha anticipato le sue dimissioni, motivate dal notevole aggravio di lavoro determinato dall'impegno connesso al ruolo di consigliere Anas e dalla compatibilità con le funzioni svolte di direttore del Ministero dei trasporti per la sicurezza stradale", spiega Ciucci, secondo il quale comunque le dimissioni di Cannata (a metà gennaio) e Dondolini "dimostrano come sia stato giusto da parte del governo Renzi modificare la norma che prevedeva che i consigli di amministrazione fossero composti in maggioranza da dirigenti dei Ministeri che, per i loro importanti compiti istituzionali, hanno difficoltà a svolgere le impegnative attività che spettano ai consiglieri di società rilevanti come Anas". Ciucci non si scompone nemmeno di fronte a chi suggerisce un possibile avvicendamento al vertice dell'Anas, che il manager sessantatreenne guida da quasi nove anni (dal luglio 2006): "Nessun timore e nessun problema. Non mi trincerò e nascondo dietro scadenze formali. Il mio mandato scade fra un anno e in base alla legge non potrà essere rinnovato, ma il mio mandato è sempre a disposizione dell'azionista", ribadisce Ciucci, spiegando di averlo ripetuto ad ogni cambio di Governo, in oltre quarant'anni di lavoro in diverse società pubbliche (Iri, Autostrade, Stretto di Messina, Anas): "ho sempre considerato il mio incarico come un incarico che scade ogni giorno" e "ho sempre agito nell'interesse dello Stato". Una sicurezza che non viene intaccata nemmeno dalla recente inchiesta sugli appalti che ha portato all'arresto di Stefano Perotti, direttore dei lavori in uno dei cantieri Anas sulla Salerno-Reggio Calabria: "L'Anas è assolutamente estranea all'inchiesta", "siamo fuori dalle cose che conosciamo dell'indagine", ribadisce con forza Ciucci, ricordando che "non c'è nessun indagato dell'Anas" e che "nelle 268 pagine dell'ordinanza solo 3 riguardano Anas". E di fronte alla nuova stretta anticorruzione annunciata dal Governo, Ciucci ricorda che l'Anas su questo è già molto avanti: "Condividiamo il decalogo" del Ministero dell'economia e dell'Autorità anticorruzione "ma noi abbiamo già fatto, se non tutto, gran parte di quello previsto". Fin dall'aprile 2014, infatti, Anas ha un responsabile per la prevenzione della corruzione e nel gennaio scorso è stato approvato il Piano anticorruzione; inoltre ha introdotto un sistema di tutela dei dipendenti che segnalano illeciti. Oltre a questo c'è anche il lavoro per fronteggiare il rischio di infiltrazioni criminali, un pericolo "sempre in agguato quando ci sono tante gare, cantieri e ingenti capitali", avverte Ciucci, ricordando che attualmente sono attivi o in fase di avvio "110 cantieri per nuove opere per un investimento complessivo di 11 miliardi di euro". L'impegno di Anas in questi anni si è concretizzato nell'adozione di una pluralità di misure, dalla certificazione in qualità dell'intera società, al potenziamento dei sistemi di controllo, dai meccanismi per garantire l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici a più elevato rischio di corruzione alla sottoscrizione di numerosi protocolli di legalità. (ANSA).